

Furlan: "Modello per tutte le aziende Così i lavoratori tornano protagonisti"

La segretaria della **Cisl**: una svolta nelle relazioni industriali

Intervista

I vantaggi non sono soltanto economici
Gli operai saranno più incentivati a fare lavoro di squadra

Annamaria Furlan
Segretaria generale della **Cisl**

GIUSEPPE BOTTERO
TORINO

Questo accordo è un premio all'intelligenza collettiva: mette al centro le persone, il loro lavoro». Annamaria Furlan ha ascoltato Sergio Marchionne, si è confrontata, ha fatto i conti: e il risultato, dice, «è davvero positivo». Non soltanto per il premio che, nel giro di quattro anni, può arrivare a 10mila euro. La scelta di Fca è importante perché, spiega la segretaria generale della **Cisl**, «cambia le relazioni industriali in Italia. Spero diventi un modello: legare le retribuzioni ai risultati significa rendere partecipe e protagonista il lavoratore».

Quali sono i vantaggi di questo accordo?

«Sono molti, e non solo economici. Quando il premio deriva dai risultati di stabilimento si è portati a fare un lavoro di squadra. Fca, in questo modo, riconosce il valore della qualità del lavoro, indispensabile anche per l'impresa».

Crede che altre aziende seguiranno l'esempio di Fca?

«Me lo auguro. Rendere partecipi i lavoratori è davvero significativo. Non sarebbe male se aprisse una strada anche in Federmeccanica».

Quanto è stato importante il lavoro sindacale di questi ultimi anni? Le difficoltà sono state molte, avete subito attacchi...

«Il nostro lavoro è stato fondamentale. L'occupazione e la

crescita dei salari vengono solo dagli accordi che favoriscono gli investimenti. Se Fca oggi è una azienda solida lo si deve al contributo responsabile della **Cisl** e degli altri sindacati che ci hanno creduto. Tutti quelli che in questi anni hanno ci attaccato, imbrattando le nostre sedi, anche in maniera violenta, dovrebbero cospargersi il capo di cenere».

Crede che qualcuno oggi si sia pentito?

«Bisognerebbe chiedere a chi ha avuto un atteggiamento assolutamente contrario: penso, ovviamente, alla Fiom. Se fossi al loro posto sì, sarei decisamente pentita».

Non pensa che la mossa di Marchionne vi scavalchi?

«Quando le mosse che vengono proposte dalle aziende premiano il lavoro dei dipendenti siamo ben contenti di essere scavalcati. Ad addolorarci sono le imprese che prospettano meno stipendio e meno posti di lavoro: finché mettono sul tavolo aumenti legati alla produttività siamo assolutamente contenti. Non ci capita tutti i giorni».

Marchionne ha detto che questa intesa sarà una bella spinta per il Paese. La ripresa è partita davvero?

«Purtroppo la ripresa è ancora assolutamente insufficiente, e non è diventata strutturale. Al governo, adesso, chiediamo un impegno straordinario per rilanciare gli investimenti».

Oggi a Torino riparte la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti del gruppo Fca. Con quale spirito vi sederete al tavolo?

«Siamo fiduciosi. Quando le premesse sono queste è ovvio che ci aspettiamo una chiusura di contratto molto positiva».

